

Comunicazione e Media

*La dissalazione è il futuro della Puglia al pari della risorsa per l'agricoltura fornita dai depuratori*

### **A tutela del Tara e delle comunità. I benefici e l'utilità del dissalatore**

*Lo scopo, l'ingegno e l'animo di AQP che in oltre un secolo ha sostenuto la Puglia non è mai cambiato: salvaguardare l'acqua per portare benessere, consentendo di crescere in un territorio carsico quasi del tutto privo di risorse idriche autonome*

**Bari, 24 gennaio 2025** – Quella delle fonti, della diversificazione, dell'autonomia e della salvaguardia, dalla captazione dell'acqua al suo riuso e ritorno in natura, sono scelte condivise con Cittadini e Comuni per gestire risorse limitate in modo sostenibile, affrontando le sfide della crisi climatica e di una maggiore domanda idrica, irrigua e industriale. Il fiume Tara e la dissalazione delle sue acque salmastre è piena parte di questa storia, che inizia da molto lontano.

*“Parte dalla lungimiranza del primo Piano d'Ambito, lo strumento di programmazione per l'organizzazione del servizio idrico integrato, quando nel 2002 i comuni pugliesi – spiega la Direttrice Generale di Acquedotto Pugliese (AQP), **Francesca Portincasa** – tramite il soggetto rappresentativo per il governo pubblico dell'acqua, avvertirono che le emergenze idriche unitamente al progressivo degrado qualitativo delle acque di falda, erano tali da imporre il ricorso alla dissalazione ed a nuove fonti di approvvigionamento che potessero offrire ampie garanzie anche in situazioni critiche. Cercarono la miglior soluzione per minimizzare le criticità del sistema in nome e per conto di 4 milioni di cittadini pugliesi. È esattamente quello a cui noi tutti come comunità siamo chiamati a rispondere, realizzando oggi, che le tecnologie sono mature, un'opera strategica che ha come primario obiettivo la salvaguardia del Tara e l'utilizzo coscienzioso delle sue risorse”.*

Questa pianificazione, nel vagliare le fonti alternative per l'approvvigionamento idrico potabile nell'ATO Puglia – quanto ad acque salmastre dal 2002 Citro Galeso e Chidro, poi anche il Tara dal 2007 – ha analizzato complessivamente più scenari, arrivando alla conclusione che la dissalazione del Tara si configura, in assoluto, come la più performante tra i possibili interventi per scongiurare crisi idriche, essendo anche l'unico che effettivamente fornisce nuova risorsa. A supporto dati tecnici e scientifici, come lo Studio di alta specializzazione realizzato dal CNR-IRSA tra il 2016 ed il 2019, ma anche lo stesso Piano d'Ambito che ha superato la Valutazione Ambientale Strategica dopo essere stato sottoposto alle osservazioni di tutti gli stakeholder istituzionali e l'opinione pubblica, portando prima al via libera della progettazione, ad un parere motivato di VAS-VINCA nel 2022, sino al giudizio positivo della Conferenza dei Servizi preliminare e di quella decisoria che ad inizio gennaio 2025 si è espressa (a prevalenza) sull'istanza di realizzazione dell'impianto.

Comunicazione e Media

Responsabile: Vito Palumbo

Rif: Paolo Magrone e Alessandro Di Pierro

Mob: 333 374 7629 e 333 374 7731

e-mail. [p.magrone@aqp.it](mailto:p.magrone@aqp.it) [al.dipierro@aqp.it](mailto:al.dipierro@aqp.it)



*“Il Tara non scomparirà, non sarà depredata, resterà fruibile dai tarantini e da quanti sono devoti alle acque del fiume. Ce ne prenderemo tutti assieme cura e noi come AQP – aggiunge la Dg **Francesca Portincasa** – saremo presidio a sua tutela, anche solo grazie alla presenza sui quei luoghi in cui sono presenti anche rifiuti lasciati dall’uomo. Una questione, il rispetto, che ci guida. Lo stesso che è mancato negli anni in cui il fiume – in assenza di regole – è stato oggetto di prelievi che – ad esempio tra gli anni 70’ e 80’ – hanno anche superato i 3.500 litri/secondo o i 2500 l/s. Oggi anche grazie al contributo di AQP, di AIP e dei Comuni, della Regione e di tutti i tecnici e scienziati che hanno preso a cuore il Tara, rispettandolo, la situazione è ben diversa: l’acqua sarà prelevata per i vari usi solo quando fluirà una portata sufficiente per garantire 2 mila litri al secondo di deflusso ecologico nel fiume. Garantita questa soglia, si potrà prelevare sino ad un massimo complessivo di 2.100 l/s (per uso potabile 1.000 l/s, irriguo 600 l/s e industriale 500 l/s) con una diminuzione del prelievo che sarà sempre compensata tra i soggetti utilizzatori secondo regole condivise”.*

Una scelta di rispetto ambientale che ha portato Acquedotto Pugliese - oltre a segnalare la presenza di rifiuti nella zona del fiume – a chiedere conto alle ditte appaltatrici della segnatura con vernice spray di alcune piante di ulivo, realizzata - a quanto appreso informalmente - senza un preventivo consenso dei proprietari. In attesa di riscontro, per sapere se siano alberi interessati dalle opere e che dovranno essere piantumati in altro luogo, il gesto è ritenuto sbagliato da parte di AQP, che chiede scusa anche solo per la percezione creata e nel farlo rassicura che vigilerà sulle maestranze affinché non si ripetano più simili eventi.

*“La tutela delle alberature, il loro ripristino in caso di spostamento, le abbiamo a cuore come già avvenuto in passate esperienze positive e ad esempio i lavori per realizzare l’acquedotto del Sinni con il collegamento del serbatoio di Seclì a quello di San Paolo che ha risolto – sottolinea il Direttore Industriale di AQP, **Antonio de Leo** – molti problemi di scarsità di risorsa e gestione delle pressioni nelle reti idriche del Salento; intervento nel quale sono stati espianati e ricollocati con successo 2500 alberi. Nel caso del Tara le tutele saranno massime per gli uliveti e gli aranceti interessati: nessun albero verrà abbattuto e la nuova posizione sarà concordata con i proprietari espropriati in maniera da restituire agli stessi la futura disponibilità delle piante interessate dai lavori. Le opere Aqp non impatteranno direttamente sul fiume. Si useranno le strutture ex Eipli già presenti dove saranno installate le pompe che porteranno acqua al dissalatore (lontano 800 metri dal Tara) mentre lungo il fiume non sarà realizzata nessuna nuova opera. Le condotte di adduzione e di rilascio saranno tutte interrate e pertanto la modificazione del suolo non sarà definitiva, ma temporanea e soprattutto eseguita secondo prescrizioni di ripristino che riporteranno ab origine le aree”.*

*“Aqp di pari passo porta avanti una strategia integrata che oltre alla diversificazione delle fonti – conclude il Direttore Industriale, **Antonio de Leo** – sta riguardando il recupero delle perdite, l’efficientamento del sistema, con un minor prelievo di risorsa, ed il riuso delle acque affinate in agricoltura. Proporzionalità nell’utilizzo, miglioramento dell’ambiente, tutela a garanzia della sua esistenza e con essa salvaguardia e rispetto della risorsa si confermano, guardando alle comunità, le principali caratteristiche di Acquedotto Pugliese e dei suoi interventi”.*

L’impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara non toglie, ma porta benessere e vita, nel rispetto dei territori. Sussistono ad oggi tutti i presupposti per procedere.



\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

[Immagini di copertura della conferenza stampa](#)

[Foto della conferenza stampa](#)

[Video – scheda del dissalatore](#)

[Foto del fiume Tara](#)

[Intervista alla Direttrice Generale di Acquedotto Pugliese \(AQP\), \*\*Francesca Portincasa\*\*](#)

\*\*\*\*\*

### **Scheda - Una nuova fonte per la Puglia: il dissalatore del Tara**

*L'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara, sito in agro di Taranto e Statte, è il futuro delle fonti di Puglia, al pari della risorsa rilasciata per l'agricoltura dai nostri depuratori. Tutelare e contribuire al benessere delle comunità garantendo loro acqua buona e servizi sostenibili è la nostra mission.*

#### **Il progetto**

*Il dissalatore sul Tara utilizzerà il principio dell'osmosi inversa per potabilizzare acque salmastre. Il prelievo sarà variabile, in base delle condizioni del fiume e nel suo rispetto, sino ad un massimo di 1.000 l/s di risorsa. L'impianto è stato progettato per produrre l'equivalente del fabbisogno idrico giornaliero di 385mila persone (un quarto della popolazione dell'intera penisola salentina). L'acqua potabilizzata sarà inviata, attraverso una condotta interrata della lunghezza di circa 14 chilometri, a un serbatoio di 200mila metri cubi nella città di Taranto, collegato alla rete di AQP, costituendo importante risorsa idrica per l'intera Puglia.*

*La scelta di dissalare le acque salmastre genera un ulteriore vantaggio: la salamoia prodotta, un flusso liquido di circa 370 litri al secondo, avrà una salinità pari a 7 grammi per litro (quasi dolce), di molto inferiore a quella del mare pari a circa 35 grammi per litro. Il rilascio avverrà in prossimità delle infrastrutture di recapito del siderurgico e del Fiumetto. La composizione della salamoia è costituita dalle medesime sostanze presenti nelle acque del fiume che attualmente giungono direttamente al mare.*

#### **Alternative di localizzazione**



*La scelta dell'ubicazione dell'impianto è avvenuta a valle di approfonditi studi scientifici con l'obiettivo di identificare la migliore soluzione possibile sotto il profilo delle opportunità e del rispetto dell'ambiente. La decisione, infatti, è stata guidata dalla necessità di ridurre i prelievi dalla falda, prevalentemente nell'area salentina, e dall'opportunità di utilizzare, in parte, acque sotterranee naturalmente emergenti il cui utilizzo non compromette l'equilibrio idrologico dell'acquifero.*

*Il progetto è stato previsto per la prima volta nella rimodulazione del Piano D'Ambito 2007/2008 e confermato nel più recente Piano 2020-2045 approvato dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) nel 2023. Il documento, nel vagliare complessivamente le fonti alternative per l'approvvigionamento idrico potabile nel territorio pugliese, analizza più scenari, giungendo alla conclusione che l'intervento di dissalazione delle acque salmastre del Tara si configura, in assoluto, come quello più performante all'interno dei possibili interventi per scongiurare crisi idriche, essendo anche l'unico che effettivamente fornisce nuova risorsa.*

### **Il rispetto del fiume**

*La contribuzione al sistema idrico pugliese è un'attività a tutela della risorsa, rispettosa del mare, delle acque fluviali e dell'ecosistema complessivo del fiume Tara. L'acqua sarà derivata solo quando fluirà una portata di almeno 2mila litri al secondo nel fiume. Garantita questa soglia, si potrà prelevare sino ad un massimo complessivo per uso idropotabile di 1.000 l/s, così come sancito nel parere vincolante dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, che ha fornito il nulla osta alla derivazione.*

*Diversi studi scientifici, effettuati dal Consiglio Nazionale delle Ricerca (CNR), dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dal Politecnico di Torino, hanno confermato la possibilità di prelievi sicuri, garantendo sempre almeno 2.000 l/s per preservare l'ecosistema e la biodiversità del fiume. La valutazione ambientale preventiva è stata effettuata tramite una metodologia scientifica validata da ISPRA chiamata "MesoHABSIM", che analizza l'habitat fluviale per valutare come il flusso d'acqua influenzi gli ecosistemi usando dati spaziali e idrologici per migliorare la gestione ambientale: lo studio ha confermato che l'operazione è sostenibile per tutti gli usi.*

*Solo per massimo due mesi l'anno, in condizioni di particolare scarsità idrica, sarà possibile scendere a un minimo garantito di 1.000 l/s, come previsto dalla conferenza dei servizi, sempre tutelando il fiume.*

### **Il monitoraggio**

*Le portate del Tara saranno soggette a costante monitoraggio. Ad ulteriore tutela del fiume, AQP e Acque del Sud (che gestisce gli altri usi, irriguo e industriale) stipuleranno una convenzione. Di fatto, dall'entrata in funzione del dissalatore, il fiume sarà monitorato e controllato, come mai è stato fatto fino ad oggi.*



## **Priorità e autorizzazioni**

*Il dissalatore del Tara è stato riconosciuto come la soluzione migliore per garantire resilienza e autonomia idrica alla Puglia in un contesto di crisi climatica. Il Piano d'Ambito 2020-2045 e la Conferenza di Servizi preliminare del gennaio 2021 ne hanno confermato la strategicità, ponendo le basi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR).*

*La Conferenza dei Servizi del 10 gennaio 2025 ha dato parere positivo al progetto, con l'unica eccezione della Soprintendenza Speciale per il PNRR (Ministero della Cultura), che ha fornito prescrizioni a cui noi ci adegueremo. Il progetto ha inoltre ottenuto il giudizio di compatibilità ambientale, incluso quello sulla valutazione d'incidenza, subordinato al rispetto delle prescrizioni.*

## **Le opere e le tutele**

*Le opere saranno compatibili con l'ambiente circostante e non impatteranno sul fiume. Le pompe saranno installate nelle strutture ex-Eipli (Ente Irrigazione Puglia, Lucania e Irpinia di Bari) già esistenti, e saranno collegate tramite condotte di adduzione e rilascio (non visibili perché totalmente interrato) al dissalatore, situato a 800 metri di distanza dal Tara. In questo modo, la modificazione del suolo sarà solo temporanea e lo stato delle aree interessate verrà ripristinato per mezzo delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica e secondo le prescrizioni emerse nella Conferenza dei Servizi*

## **Gli alberi**

*Garantiremo il ripristino vegetazionale, con operazioni di espanto e reimpianto degli alberi da frutto e degli alberi di ulivo che saranno definite a seguito di interlocuzione e autorizzazione da parte dei proprietari dei suoli. Davanti alla necessità di ricollocare alcuni alberi, agiremo secondo la procedura regolata da norme regionali e applicata a tutti i cantieri AQP, che prevede la definizione della ricollocazione della vegetazione avvenga in fase di esecuzione dei lavori.*

*Nessun albero sarà abbattuto: tutti gli ulivi presenti sui terreni dedicati alle opere da realizzare saranno reimpiantati. In caso di ulivi malati e non reimpiantabili, li sostituiranno con piante giovani. Lo stesso criterio sarà applicato agli alberi da frutto, previa valutazione agronomica.*

*La nuova posizione degli alberi verrà concordata come di consueto con i proprietari espropriati in maniera da restituire agli stessi la futura disponibilità delle piante interessate. Per tutti i proprietari è in ogni caso previsto il pagamento delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea e, se dovute, anche delle indennità aggiuntive, tra cui quelle per il mancato raccolto. Le spese per il completo attecchimento della pianta sono a carico di Acquedotto Pugliese, così come quelle temporanee e definitive per il ripristino degli impianti irrigui esistenti.*

## **Riqualificazione della ciclovía**



*Recupereremo il **percorso Ciclistico l'Acqua- Foce del Fiume Tara**, itinerario che si snoda ad anello da Massafra, attraverso un intervento di manutenzione finalizzato alla pulizia e sistemazione dello stesso per garantire sicurezza del percorso ciclopedonale e il mantenimento dei requisiti di percorribilità carrabile; provvederemo inoltre all'inserimento di una idonea cartellonista con le indicazioni direzionali e di panchine per la sosta nei tre punti paesaggisticamente più interessanti.*

### **Recupero funzionale delle discese al fiume**

*Prevediamo di ripristinare e ammodernare le strutture di discesa in acqua utilizzate dalla comunità del fiume Tara, con il fine di migliorare l'accesso a questo luogo di incontro. In particolare, abbiamo individuato due aree attrezzate lungo il corso del fiume, una ubicata a valle quasi a ridosso della SS 106 e l'altra più a monte, quasi a ridosso del canale derivatore.*

### **La soluzione migliore: più resilienza e autonomia**

*Il Piano d'Ambito 2020-2045 approvato dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha analizzato diversi scenari nella valutazione complessiva di fonti alternative per l'approvvigionamento idrico potabile della Puglia. Il progetto del dissalatore del Tara è risultato in assoluto quello più performante, considerato che tra i possibili interventi per scongiurare crisi idriche è l'unico che effettivamente fornisce nuova risorsa. L'acqua del Tara, inoltre, permetterà alla Puglia di beneficiare di una maggiore autonomia nella gestione di una risorsa scarsa e preziosa come quella idrica, riducendo la dipendenza da altre regioni. Il Tara sarà ancora un luogo identitario, fruibile e tutelato nella sua naturalità; continuerà a scorrere e doterà la Puglia della prima e vera fonte autonoma di approvvigionamento idrico, consentendo di diminuire il prelievo con i pozzi dalla falda.*

### **Efficienza energetica**

*Il consumo energetico complessivo, incluso l'impianto di rilancio al serbatoio di Taranto, sarà pari a 15.594.800 Kwh/anno, l'equivalente dell'energia utilizzata annualmente da 4000 famiglie, generando al contempo sicurezza idrica per 385.000 persone. I consumi saranno contenuti tramite la realizzazione di un impianto fotovoltaico dedicato e il minore utilizzo dei pozzi salentini attualmente in uso.*

*Il dissalatore, inoltre, non prevede processi di combustione che comportano emissioni dirette di CO<sub>2</sub>, ma solo emissioni indirette legate all'utilizzo di energia elettrica dalla rete elettrica nazionale. Il progetto è in linea con il trend nazionale di aumento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, che nel tempo porterà ad un'ulteriore riduzione di livelli di CO<sub>2</sub>.*

### **Il dissalatore, presidio dell'area naturalistica**



*Il personale di Acquedotto Pugliese impiegato presso il dissalatore fungerà da deterrente per gli ecoreati, in un'area oggi protagonista di fenomeni di degrado e abbandono di rifiuti lungo il corso del fiume.*

## **FAQ**

### ***Quali sono le caratteristiche principali del dissalatore sul Tara?***

*Il dissalatore sul Tara, il più grande a osmosi inversa d'Italia, produrrà acqua potabile sufficiente per 385.000 persone. Preleverà fino a 1.000 l/s di acqua grezza dal fiume Tara e invierà l'acqua trattata a Taranto tramite una condotta di 14 km.*

### ***Il dissalatore sul Tara è davvero necessario per la gestione idrica in Puglia?***

*Sì, il dissalatore è la soluzione più performante secondo il Piano d'Ambito 2020-2045, poiché fornisce nuova risorsa idrica e riduce la dipendenza della Puglia da altre regioni, garantendo maggiore autonomia e resilienza contro le crisi idriche.*

### ***Il dissalatore impatterà sul fiume Tara?***

*No, il progetto garantisce la vita del fiume. Verranno prelevati quantitativi tali da preservare l'ecosistema fauno floristico.*

### ***Il dissalatore comporterà nuove opere sul fiume Tara?***

*No, non sono previste nuove opere sul Tara. Sarà utilizzata la presa esistente di Acque del Sud, e l'impianto sarà costruito a 800 metri dal fiume, e sarà integrato nell'ambiente circostante grazie anche alla presenza di alberature di pregio.*

### ***Gli alberi saranno abbattuti per la realizzazione del dissalatore?***

*No, gli alberi verranno reimpiantati o, se malati, sostituiti con piante giovani. La nuova posizione sarà concordata con i proprietari, che riceveranno indennità e supporto per il ripristino degli impianti irrigui, con costi a carico di Acquedotto Pugliese.*

### ***Il dissalatore avrà un impatto sulla falda acquifera?***

*Sì, in modo positivo: ridurrà il prelievo dai pozzi, migliorando la situazione della falda e contrastando l'intrusione salina.*

### ***La salamoia prodotta dal dissalatore sarà dannosa per l'ambiente?***



*No, la salamoia avrà una salinità di 7 grammi per litro, molto inferiore a quella del mare (35 g/l), e conterrà solo sostanze già presenti nel Tara. Sarà smaltita attraverso una condotta apposita, in linea con le normative ambientali.*

***Il dissalatore avrà un elevato consumo energetico e impatto ambientale?***

*No, i consumi saranno contenuti grazie alla dismissione del 27% dei pozzi salentini e all'uso di un impianto fotovoltaico dedicato. L'energia consumata sarà pari a quella utilizzata da circa 4000 famiglie, a fronte del beneficio per 385.000 persone. Non sono previsti processi di combustione e le emissioni di CO2 saranno indirette e progressivamente ridotte con l'aumento di energia rinnovabile in Italia.*

***Quale effetto avrà il dissalatore sul degrado ambientale attualmente presente nell'area del Tara?***

*Il dissalatore avrà effetti positivi per diverse ragioni. Esso agirà come deterrente per gli ecoreati, grazie alla presenza del personale AQP, contribuendo alla tutela di un'area già soggetta a fenomeni di degrado. Il progetto, inoltre, include interventi di riqualificazione come il recupero della ciclovia "Acqua-Foce del Fiume Tara", con manutenzione, segnaletica e aree di sosta, e il ripristino delle discese al fiume in due aree attrezzate. Questi miglioramenti valorizzeranno il territorio e lo renderanno più accessibile.*